



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC/ZPS IT4060010 Dune di Massenzatica**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1.	Introduzione .....	3
2.	Minacce.....	4
3.	Obiettivi del piano di gestione.....	4
3.1	Obiettivo gestionale generale.....	4
3.2	Obiettivi di dettaglio .....	4
3.3	Obiettivi conflittuali .....	4
4.	Strategia di gestione .....	5
4.1	Individuazione elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario.....	5
4.2	Interventi attivi (IA) .....	5
4.3	Incentivazione (IN) .....	7
4.4	Monitoraggi (MR) .....	8
4.5	Programmi didattici (PD) .....	10
4.6	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito .....	13
5.	Monitoraggio dell'efficacia delle azioni .....	14
6.	Valutazione e revisione del piano di gestione.....	15
7.	Bibliografia .....	16

## 1. Introduzione

La tutela e la gestione dei Siti di Rete Natura 2000 avviene attraverso specifici strumenti appositamente individuati dalla normativa europea. La Regione e gli Enti gestori dei Siti (Parchi e Province) sono dunque chiamati ad emanare ed attuare le misure di conservazione generali e specifiche e i piani di gestione,

La Provincia interessata dal SIC/ZPS IT4060010 Dune di Massenzatica è quella di Ferrara situata nella porzione orientale della Regione Emilia-Romagna.

Dall'indagine catastale si evince che il sito ricade sul territorio comunale di Codigoro e di Mesola.

Il sito IT4060010 SIC-ZPS Dune Di Massenzatica è stato istituito con DGR 512/09.

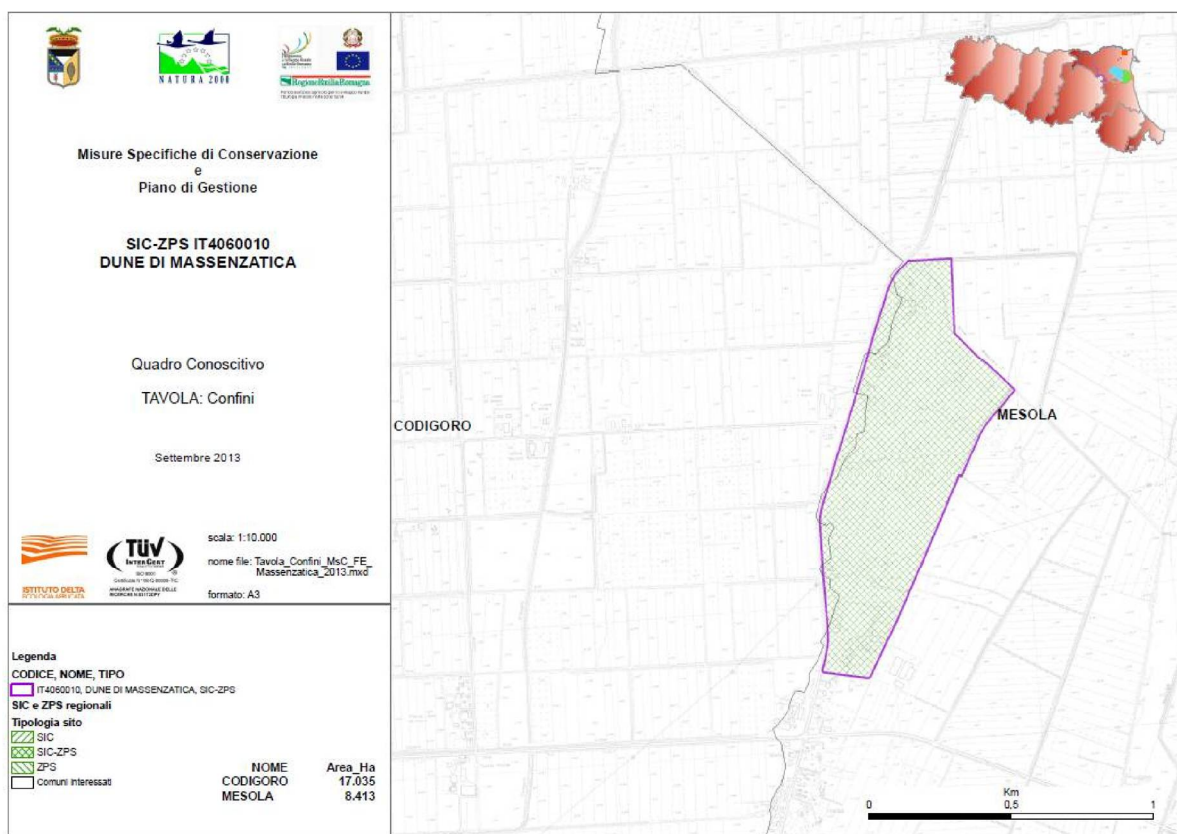


Figura 1: Collocazione confini del sito in oggetto

## 2. Minacce

Minaccia	Codice IUCN
perdita di superficie degli habitat per progressiva erosione naturale (espansione della vegetazione arbustiva e, in particolare, delle specie alloctone); viabilità Fruizione turistico-ricreativa	9000 erosione 5000 reti di comunicazione 6200 attività sportive e divertimenti all'aperto

## 3. Obiettivi del piano di gestione

### 3.1 Obiettivo gestionale generale

L'obiettivo generale è esattamente quanto previsto all'Art. 3 punto 1 della Direttiva Habitat "È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE."

La Direttiva 79/409/CEE è stata ridefinita dalla versione codificata 2009/147/CE.

### 3.2 Obiettivi di dettaglio

TIPO	NOME AZIONE	HABITAT/SPECIE TARGET
IA1	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	Avifauna
IA2	Apertura al pascolo in via sperimentale	habitat
MR1	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e della vegetazione alloctona invasiva	Habitat
MR2	Monitoraggio della <i>Testudo hermanni</i> per valutare la consistenza della popolazione e lo stato di conservazione.	<i>T. hermanni</i>
PD1	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Tutti
PD2	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Tutti
PD3	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Tutti

### 3.3 Obiettivi conflittuali

Gli obiettivi conflittuali sono obiettivi in contrasto tra loro, ad esempio quando per migliorare lo stato di conservazione di una specie o habitat si danneggerebbe, o si rischierebbe di danneggiare, altre specie o habitat. Tipicamente ciò avviene quando le esigenze ecologiche sono conflittuali, pertanto va ricordato che anche queste subiscono modifiche con il miglioramento delle conoscenze scientifiche.

Per cui alla data di stesura del presente piano non sono emersi obiettivi conflittuali, tuttavia non si esclude che possano emergere durante i prossimi anni di gestione, in tal caso dovranno essere evidenziati nelle successive revisioni del presente Piano di Gestione.

## 4. Strategia di gestione

### 4.1 Individuazione elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario

Il sito è ricoperto per quasi la metà della sua superficie dal habitat Natura 2000. Le rimanenti aree non cartografate come habitat non contengono elementi caratteristici del paesaggio agrario ai quali sia necessaria estendere la tutela garantita dalle Misure Generali di Conservazione.

### 4.2 Interventi attivi (IA)

Secondo la definizione del “Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000” (pag.253): “*gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio (vd. oltre), ma non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia*”.

DENOMINAZIONE AZIONE	IA-1 Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose
TIPOLOGIA AZIONE	- Intervento Attivo (IA)
AREA DI INTERVENTO	Tutto il sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCEE CONTESTO DELL'AZIONE NEL PIANO DI GESTIONE	5110 elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Conservazione media o ridotta
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Diminuzione impatto delle linee elettriche aree sull'avifauna
FINALITÀ DELL'AZIONE	Conservazione di specie
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o altre tecnologie escludendo però tecnologie che comportino scavi a cielo aperto, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori
PRIORITÀ DELL'AZIONE	Alta
RISULTATI ATTESI	Diminuzione impatto delle linee elettriche aree sull'avifauna
VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio di cui all'azione MR

SOGGETTI COMPETENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	TERNA, eventuali nuovi/altri enti gestori delle Linee elettriche.
STIMA DEI COSTI	Costo opere in funzione della lunghezza dei tratti su cui intervenire e delle tipologie di intervento.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Bilancio gestori reti elettriche, fondi Comunitari, Altri fondi.
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	TERNA,
INDICATORI E PARAMETRI	In funzione delle specie target definite dallo studio preliminare.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	5 anni
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	Cartografia azioni di piano. Scala pianificatoria, necessita le successive indicazioni progettuali

DENOMINAZIONE AZIONE	IA2 Apertura al pascolo in via sperimentale
TIPOLOGIA DI AZIONE	- Intervento Attivo (IA)
AREA DI INTERVENTO	- porzione di sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	l'azione si riferisce alla conservazione dell'habitat 2130 Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) il cui stato di conservazione è minacciato dall'invasione di vegetazione arbustiva e da specie alloctone.
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Attualmente al livello B
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di pertinenza dell'habitat target
FINALITA' DELL'AZIONE	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat target
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Individuazione di aree sperimentali da aprire al pascolo, preferibilmente con recinzione di contenimento degli animali pascolanti, e parimenti individuazione di particelle di controllo. Monitoraggio annuale dello stato di conservazione dell'habitat (azione MR1) confrontando le aree aperte al pascolo rispetto a quelle di controllo.

PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	- alta
RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat target
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	LA verifica dello stato di attuazione avviene tramite l'azione di Monitoraggio MR1
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente Gestore
STIMA DEI COSTI	Limitati al costo del personale interno per la stipula di una convezione con un privato disponibile a portare il gregge in loco per il pascolo. Si prevede un costo per la recinzione dell'area.
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE	PSR, bilancio interno, programmi comunitari
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	In caso di esito positivo della sperimentazione il proprietario del gregge ne avrà un beneficio in quanto disporrà di una superficie nuova per il pascolo.
INDICATORI E PARAMETRI	Stato di conservazione dell'2130 Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Entro un anno dall'approvazione del piano. In caso di esito positivo della sperimentazione il pascolo deve essere mantenuto, con una periodicità di rotazione delle aree che sarà definita dai risultati dell'apertura sperimentale.
COMUNICAZIONE	E' necessario il coinvolgimento del proprietario di greggi.
ALLEGATI TECNICI	-

### 4.3 Incentivazione (IN)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: "Le incentivazioni (**IN**) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione."

Non sono state individuate azioni di incentivazione necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

#### 4.4 Monitoraggi (MR)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: *“I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata”*

DENOMINAZIONE AZIONE	MR1 Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e della vegetazione alloctona invasiva
TIPOLOGIA DI AZIONE	- Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
AREA DI INTERVENTO	- porzione di sito
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE	Attualmente al livello B
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Lo stato di conservazione deve migliorare al livello A
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di pertinenza dell'habitat target
FINALITA' DELL'AZIONE	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat target
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio annuale dello stato di conservazione dell'habitat (azione MR1) confrontando le aree aperte al pascolo rispetto a quelle di controllo.
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	- alta
RISULTATI ATTESI	Verifica degli esiti dell'azione IA2
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Carta degli habitat aggiornata dopo l'apertura al pascolo
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente Gestore
STIMA DEI COSTI	4.000€
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE	PSR, bilancio interno, programmi comunitari, Altri fondi
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	In caso di esito positivo della sperimentazione il proprietario del gregge ne avrà un beneficio in quanto disporrà di una superficie nuova per il pascolo.
INDICATORI E PARAMETRI	Carta habitat



TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Entro un anno dall'approvazione del piano. In caso di esito positivo della sperimentazione il monitoraggio definirà anche la periodicità di rotazione delle aree aperte al pascolo.
COMUNICAZIONE	-
ALLEGATI TECNICI	-

Denominazione Azione	MR2 Monitoraggio <i>Testudo hermanni</i>
Tipologia Azione	Monitoraggi (MR)
Area di intervento	- intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce contesto dell'azione nel Piano di Gestione	<i>Testudo hermanni</i>
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza e numero esemplari
Strategie di conservazione	Identificazione delle aree frequentate dalla popolazione,
Finalità dell'azione	Localizzare con precisione la popolazione esistente di <i>T. hermanni</i> e stimarne l'entità
Descrizione dell'azione	L'azione in seguito ai risultati del monitoraggio potrà definire la necessità di intervenire in modo più decisivo come ad esempio dedicare alcune aree alla riproduzione di questa specie o realizzare pozze per la riproduzione.
Priorità dell'azione	Alta
Risultati attesi	Precisa localizzazione dell'area di presenza della specie
Verifica dello stato attuazione dell'Azione	Report di monitoraggio
Soggetti competenti per l'attuazione dell'Azione	Ente gestore
Stima dei costi	6.00€
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, bilancio interno, programmi comunitari, Altri fondi
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Tre anni da approvazione del Piano
Comunicazione	-
Allegati tecnici	No

#### 4.5 Programmi didattici (PD)

Secondo la definizione del Manuale per la gestione dei siti Natura 2000: *“I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.”*

DENOMINAZIONE AZIONE	PD 1 Incremento della sensibilità delle comunità locali
TIPOLOGIA DI AZIONE	Programma Didattico
AREA DI INTERVENTO	Comuni di Codigoro e Mesola (FE)
STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE DELLE PRINCIPALI MINACCE	Non pertinente
STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	Non pertinente
STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	Incremento della sensibilità delle comunità locali
FINALITA' DELL'AZIONE	La condivisione della mission legata alla gestione dei siti migliora i risultati conservazionistici ed anche produttivi.
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione del sito.</p> <p>Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali.</p> <p>L'organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE.</p> <p>La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.</p>
PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE	media
RISULTATI ATTESI	Coinvolgimento del 40% dei cittadini dei Comuni in cui risiede il sito
VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Questionario di verifica rivolto alle famiglie dei Comuni in cui risiede il sito.
SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE	Ente gestore
STIMA DEI COSTI	12.000€

<b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE</b>	PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+ Altri fondi
<b>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</b>	Tutti
<b>INDICATORI E PARAMETRI</b>	Percentuale di cittadini coinvolti nel programma e percentuale di cittadini rispondenti al questionario di controllo.
<b>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</b>	Un programma annuale a partire dall'attuazione del Piano.
<b>COMUNICAZIONE</b>	Integrata nell'Azione stessa.
<b>ALLEGATI TECNICI</b>	Cartografia azioni di piano.

<b>DENOMINAZIONE AZIONE</b>	<b>PD 2 Coinvolgimento dell'utenza scolastica</b>
<b>TIPOLOGIA DI AZIONE</b>	Programma Didattico
<b>AREA DI INTERVENTO</b>	Comuni di Codigoro e Mesola (FE)
<b>STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE</b>	Non pertinente
<b>STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE</b>	Non pertinente
<b>STRATEGIE DI CONSERVAZIONE</b>	Incremento della sensibilità e coinvolgimento delle nuove generazioni
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Sensibilizzare le nuove generazioni alla corretta conoscenza e fruizione dei siti Rete Natura 2000 e avvicinare i ragazzi e di conseguenza i genitori alla conoscenza delle degli habitat e specie ad essi legati. Un approccio educativo di questo tipo incrementa il rispetto del territorio e la conoscenza dei temi conservazionistici della Rete Natura 2000 riducendo di conseguenza i pericoli legati ad una fruizione non rispettosa.
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei Comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del Comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie. I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.
<b>PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE</b>	media
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Coinvolgimento del 80% dell'utenza scolastica dei Comuni in cui risiede il sito
<b>VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Attività di verifica per docenti e studenti, quali elaborati e test di gradimento.

<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Ente gestore
<b>STIMA DEI COSTI</b>	25.000€
<b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE</b>	PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+ , Altri fondi
<b>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</b>	tutti
<b>INDICATORI E PARAMETRI</b>	Percentuale di studenti coinvolti nel programma.
<b>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</b>	Un programma biennale a partire dall'attuazione del Piano.
<b>COMUNICAZIONE</b>	Integrata nell'Azione stessa.
<b>ALLEGATI TECNICI</b>	Cartografia azioni di piano.

<b>DENOMINAZIONE AZIONE</b>	<b>PD 3 Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile ed</b>
<b>TIPOLOGIA DI AZIONE</b>	Programma Didattico
<b>AREA DI INTERVENTO</b>	Comuni interessati dal sito Rete Natura 2000 per minimizzare gli impatti delle aree agricole che circondano il sito.
<b>STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E DELLE PRINCIPALI MINACCE</b>	Non pertinente
<b>STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE</b>	Non pertinente
<b>STRATEGIE DI CONSERVAZIONE</b>	Non pertinente
<b>FINALITA' DELL'AZIONE</b>	Formare gli agricoltori e coadiuvarli verso sistemi produttivi a minor impatto ambientale.
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica. Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli eco-compatibili: dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica.</p> <p>Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica.</p> <p>Il corso dovrà inoltre prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bioimprenditoria.</p>

<b>PRIORITA' ED URGENZA DELL'AZIONE</b>	media
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Coinvolgimento del 60% degli agricoltori dei Comuni in cui risiede il sito.
<b>VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Numero di attività di agricoltura biologica avviate dopo l'azione.
<b>SOGGETTI COMPETENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'AZIONE</b>	Ente gestore,
<b>STIMA DEI COSTI</b>	18.000€/anno
<b>RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E FONTI FINANZIARIE</b>	PSR, Programmi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari con particolare riferimento a INFEAS e LIFE+ Altri fondi
<b>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</b>	tutti
<b>INDICATORI E PARAMETRI</b>	
<b>TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)</b>	Un programma triennale a partire dall'attuazione del Piano.
<b>COMUNICAZIONE</b>	Integrata nell'Azione stessa.
<b>ALLEGATI TECNICI</b>	Cartografia azioni di piano.

#### 4.6 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

##### ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti***

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

##### ***Attività venatoria e gestione faunistica***

È vietato detenere pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne.

##### ***Attività turistico-ricreativa***

È vietato effettuare la pratica del motocross e della mountain-bike.

È vietato uscire dai sentieri, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato circolare con mezzi a motore; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati.

##### ***Altre attività***

È vietato utilizzare barre falcianti per potare alberi e arbusti.

## 5. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni

Il monitoraggio ha come obiettivo la verifica dello stato di conservazione di habitat e specie, ciò consente di verificare l'efficacia delle misure e definire eventuali misure e/o azioni correttive. Infine, solo in ordine di elencazione, permette di far fronte all'obbligo a norma dell'Art. 11 della Direttiva Habitat 92/43 per cui "Gli Stati membri garantiscono la sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui all'articolo 2, tenendo particolarmente conto dei tipi di habitat naturali e delle specie prioritari." La Commissione, basandosi sulle relazioni trasmesse dagli stati membri elabora poi una relazione globale, a norma dell'Art. 17 della direttiva Habitat. La prima relazione di questo tipo è stata pubblicata il 13.7.2009 "COM(2009) 358 definitivo. *Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo Relazione globale sullo stato di conservazione di tipi di habitat e specie richiesta a norma dell'articolo 17 della direttiva sugli habitat riferimento dal 2001 al 2006.*"

Dalla succitata relazione è emerso che molti stati membri per quanto riguarda lo stato di conservazione di habitat e specie hanno comunicato "sconosciuto". Inoltre è emerso un secondo elemento estremamente importante, ovvero che anche quando i dati sono disponibili spesso esistono problemi che nascono dal modo in cui sono presentati o con cui sono stati raccolti. ([http://biodiversity.eionet.europa.eu/article17/chapter2\\_](http://biodiversity.eionet.europa.eu/article17/chapter2_)) "Even when data are available there are often problems arising from differing means of presenting the data or the way in which it has been collected."

Per quanto sopra esposto si ritiene che il monitoraggio dovrebbe essere standardizzato a livello Nazionale od almeno a livello Regionale, definendo chiaramente una metodologia univoca a cui tutti gli operatori devono obbligatoriamente uniformarsi, realizzando poi anche appositi workshop informativi per il personale degli Enti Gestori dei siti Natura 2000 ed i relativi specialisti coinvolti.

Ciò premesso in assenza di una metodica uniforme, indicatori inclusi, si individua comunque un monitoraggio che tiene conto della tempistica e degli indicatori di cui al capitolo 3.2. Individuazione degli indicatori e relativi parametri.

Lo schema di monitoraggio, con valore di indirizzo, è riassunto nella scheda di Figura 20, in cui si fornisce anche una data di inizio di monitoraggio in funzione dello stato di aggiornamento e delle presenti misure specifiche di conservazione.

Figura 20: schema di monitoraggio con tempistica ed indicatori per la verifica dell'efficacia delle azioni.

	<b>Data inizio monitoraggio</b>	<b>Durata minima del monitoraggio</b>
Habitat - tutti	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Mammiferi	Dopo un anno dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Due anni per verificare eventuali colonizzazione del sito.
Avifauna	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno
Erpetofauna	Dopo due anni dalla data di entrata in vigore delle presenti misure specifiche di conservazione e comunque non oltre il 2015, ovvero dopo 4 anni dall'ultimo censimento (2011).	Un anno

## 6. Valutazione e revisione del piano di gestione

In considerazione delle azioni previste e dello stato delle conoscenze di conservazione della componente biotica in linea di indirizzo si considera che il presente Piano di Gestione debba avere validità di cinque anni. Terminato tale periodo potrebbe essere necessaria una revisione per valutare l'efficacia delle azioni realizzate ed eventuali modifiche, proseguimenti, azioni correttive. Si prevede che successivamente il piano possa avere una cadenza differente stabilita solo dalla valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie e loro stato di conservazione.

<b>Piano di Gestione Revisione00</b>	<b>Piano di Gestione Revisione01</b>
2013	2018

## 7. Bibliografia

CCIAA 2010. Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara. OML Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Camera di Commercio di Ferrara. Rapporto 2010 n. 5.

CCIAA\_b 2010. Report sull'andamento dell'economia provinciale III trimestre 2010. Camera di Commercio di Ferrara. Dicembre 2010.

CCIAA\_c 2010. Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara. A cura del Servizio informazione economica della Camera di Commercio di Ferrara. Edizione 2010.

Prov. 2010a. Popolazione residente in provincia di Ravenna, anno 2009. Servizio statistica della Provincia di Ravenna.

Prov. 2010b. Dati delle Anagrafi comunali, elaborate dall'Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna.

PTCP, 2004. Relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ferrara, approvato con D.C.P. 101816 del 27/10/04 e pubblicata sul BUR - E.R. n. 166 del 09/12/2004).

PTCP, 2007. "Il quadro conoscitivo della variante al PTCP di Ferrara", art. 4 della L.R. 20/00).

PTCP 1997. Provincia di Ferrara - Integrazioni e specificazioni al Piano Territoriale Paesistico Regionale ed indicazioni e prescrizioni per la pianificazione comunale e di settore).

PTCP 2005. Relazione Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna, adottato con delibera del consiglio provinciale n. 51 del 06/06/2005 e modificato a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27/02/2007.

Unioncamere 2010. Rapporto 2010 sull'economia Regionale. Unioncamere, Regione Emilia Romagna.

Studio sullo stato di conservazione e gestione del patrimonio naturale nelle aree di riequilibrio ecologico e nei siti rete natura 2000 della pianura bolognese schede di rilievo e valutazione dei siti rete natura 2000. Centro Agricoltura Ambiente S.r.l. Report per la Provincia di Bologna (maggio 2007).